

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

Fascicolo Speciale 2021
**Intelligence militare, guerra clandestina
e Operazioni Speciali**

a cura di
GÉRALD ARBOIT



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare.org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

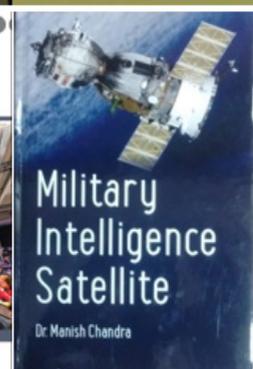
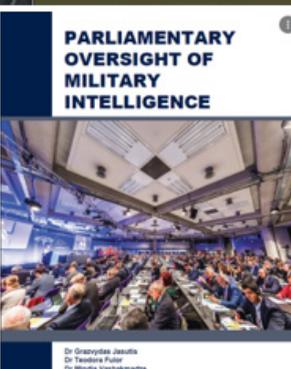
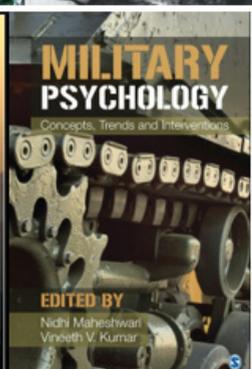
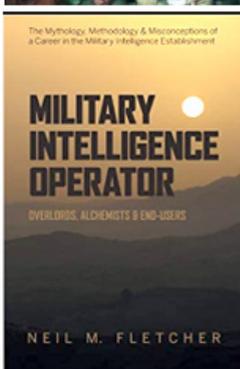
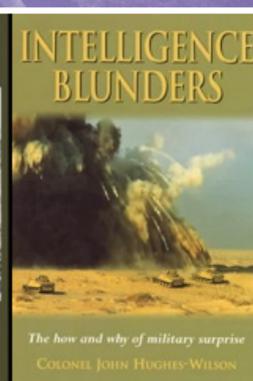
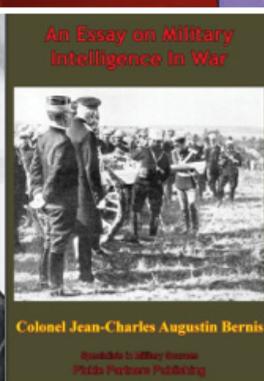
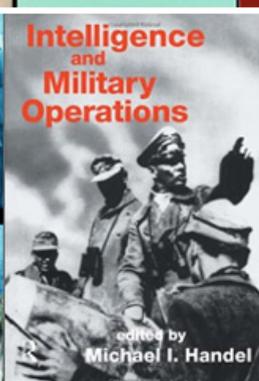
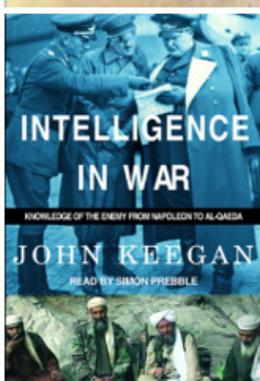
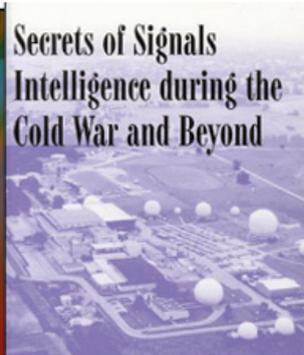
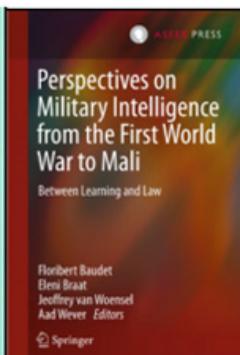
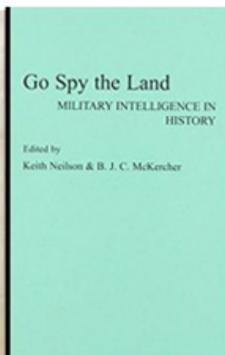
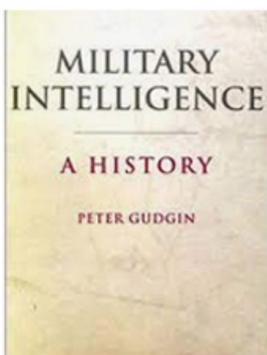
Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo Speciale 2021: ISBN: 978-88-9295-270-6

Recensioni
Intelligence militare, guerra clandestina
e Operazioni Speciali

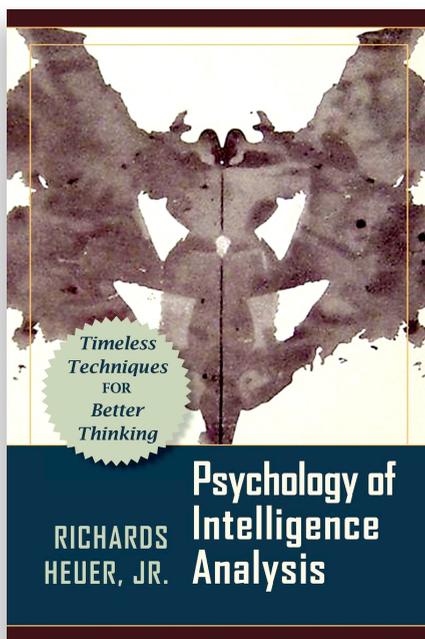




RICHARD J. HEUER

Psychology of Intelligence Analysis

Center for the Study of Intelligence (Central Intelligence Agency), 1999



When we speak of improving intelligence analysis, we are usually referring to the quality of writing, types of analytical products, relations between intelligence analysts and intelligence consumers, or organization of the analytical process. Little attention is devoted to improving how analysts think.

Richard Heuer

È difficile trovare un testo più ampiamente consigliato nell'*intelligence community* scientifica che *Psychology of Intelligence Analysis*. Questo è vero in quei programmi di studi e ricerca che non considerano l'elemento storico dell'intelligence, in quanto maggiormente focalizzati sulla pratica degli analisti in quanto tale. Infatti, stando alla già ricordata tassonomia degli *intelligence studies* di Mark Phythian e Peter Gill, l'analisi della funzione e metodologia dell'intelligence è uno dei quattro pilastri stessi della ricerca multidisciplinare in questo settore. Il volume di Richard (Dick) Heuer è, indubbiamente, una pietra miliare.

Sebbene fu pubblicato interamente nel 1999 dal *Center for the Study of Intelligence*, interno alla Central Intelligence Agency (CIA), esso è basato su una serie di articoli scritti a cavallo degli anni settanta e ottanta da Heuer stesso. Com'egli racconta nella prefazione: "This volume pulls together and republishes, with some editing, updating, and additions, articles written during 1978–86 for internal use within the CIA Directorate of Intelligence. Four of the articles also appeared in the Intelligence Community journal *Studies in Intelligence* during that time frame." (p. vii) Insomma, un testo nato da un addetto ai lavori, inizialmente, per gli addetti ai lavori *Psychology of Intelligence Analysis* è a tempo stesso un lavoro pionieristico e pietra di paragone.

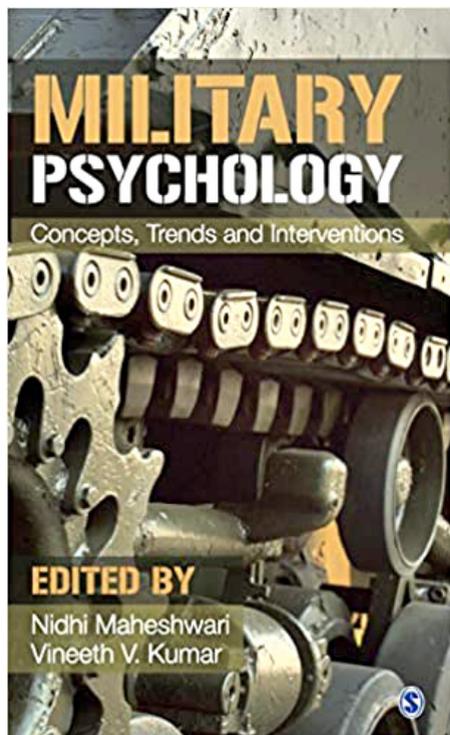
Esso fu scritto negli anni leggermente successivi ai grandi scandali che investirono la CIA durante l'amministrazione Carter (1977-1981). In quella circostanza, non fu l'analisi di intelligence ad essere messa a fuoco, ma una serie di studi, ricerche e condotte che si giudicarono *ampiamente* al di là dei servizi segreti di uno stato democratico (e che di lì a poco avrebbe combattuto l'URSS sulla base dei diritti umani e qualità della vita che un più avanzato sedicente Paese avrebbe dovuto avere). In questo senso, *Psychology of Intelligence Analysis* va inteso come un testo fondamentale anche solo per aver visto lo sviluppo in alcuni dei più tumultuosi anni della CIA. Allo stesso tempo, però, l'*intelligence analysis*, che è la componente di aggregazione, valutazione e stesura dell'informazione da inviare al decisore, non fu messa sotto scrutinio e, tutto considerato, rimase un lavoro professionale e *pratico* sviluppato dagli addetti ai lavori. Ma questo cambiò radicalmente a seguito delle indagini che seguirono l'11 settembre (11/09/2001), quando si stabilì che il *fallimento* dell'intelligence era dovuto anche alla scarsa qualità dell'analisi di intelligence. Per questa ragione, gli Stati Uniti investirono capitali in ricerche e valutazioni dipartimentali per investigare la qualità, processo e natura dell'analisi di intelligence. In questo senso, allora, *Psychology of Intelligence Analysis* si colloca come un lavoro precursore e pionieristico.

Infatti, il volume è scandito in tre parti: Part I – Our Mental Machinery, Part II – Tools for Thinking, Part III – Cognitive Biases. Come si evince immediatamente sin dal titolo, Heuer cerca di rintracciare le basi psicologico-cognitive dell'analisi di intelligence. L'idea sarebbe quella di comprendere come la *mente* lavora quando analizza e quali sono i rischi coinvolti nei processi cognitivi coinvolti. Infatti, il testo, come molti lavori del suo genere (cioè dedicati all'analisi di intelligence), è molto più interessato a diagnosticare e curare le cause di erro-

ri diffusi più che esplorare come il processo analitico funziona. Questo si evince sin da subito, come per esempio dal secondo capitolo “Perception: Why Can’t We See”. Sebbene l’intento sia, appunto, diagnostico, ciò non toglie che Heuer spende diverse lucide pagine sui meccanismi di conservazione e recupero dell’informazione in memoria, come i nostri processi cognitivi operano per elaborare l’informazione etc..

Come molti altri lavori scritti da analisti, non ci si trova di fronte esattamente ad uno studio sistematico-accademico di una disciplina (sia pure l’analisi di intelligence stessa). *Psychology of Intelligence Analysis* rimane a metà strada tra una descrizione psicologica e un insieme di rimedi per i principali *pitfall* mentali presenti nel lavoro dell’analista. Di questa natura intermedia ed essenzialmente ibrida era ben conscio Heuer stesso: “The result is a compromise that may not be wholly satisfactory to either research psychologists or intelligence analysts. Cognitive psychologists and decision analysts may complain of oversimplification, while the non-psychologist reader may have to absorb some new terminology.” (p. vii) Il risultato è una teoria esplicativa degli errori comuni nella professione dell’analista e, infatti, il libro è diventato un trasversale classico per tutte le professioni definite genericamente come ‘analitiche’.

Il fatto di essere stato avviato durante alcuni tra gli anni più tumultuosi e riformisti della CIA *all’interno* della CIA (e infatti parzialmente uscito in *Studies in Intelligence*), pubblicato negli anni pre-9/11 (ma già in pieno sviluppo della *War on Terror* con gli attentati di Al Qaeda), già basterebbe ad inserire questo volume tra quelli immancabili in qualsiasi libreria di professionisti e ricercatori dell’*intelligence analysis*. Ma ci sono almeno altri due motivi che rendono questo testo un *locus communis* per gli *intelligence studies*. Il primo è il mero successo nei termini della ricerca successiva che, sostanzialmente, assume i risultati del testo come fondamentali. Solamente in Google Scholar, il testo è segnalato come citato 1924 volte, che è un numero incredibile se si pensa che *The Missing Dimension*, un classico della ricerca storica, è citato 224 volte. Inoltre, il numero, sebbene indicativo, non dà pienamente giustizia a Richard Heuer per la banale ragione che, come detto da Stephen Marrin (Associate Professor alla James Madison University e leading scholar), non esistono ancora neppure dei classici universali degli studi sull’intelligence e, dunque, è difficile indicarne qualcuno. Il che significa, naturalmente, che non ci sono aggregator di ricerca comuni che, dunque, si rintraccerebbero anche nel numero di citazioni. Per questo, le quasi 2000 citazio-



ni di *Psychology of Intelligence Analysis* va preso come un numero veramente di spessore.

La seconda ragione è il seguito che il volume ha generato. Esso è stato alla base dei fortunati manuali scritti insieme a Randolph Pherson come *Structured Analytic Techniques – For Intelligence Analysts*. Anch'egli ex-CIA, Pherson ha costituito una fortunata impresa basata sull'insegnamento delle tecniche di intelligence valide anche per il settore privato (*Globalityca & Pherson Associates LLC*), nonché un'intera serie di *handbook* per gli *intelligence methods*, il cui scopo non è quello accademico-scientifico ma tecnico-divulgativo. Figura immancabile all'*International Studies Association* convention e all'*International Association for Intelligence Educators*, Pherson è, insieme ad Heuer, una delle

personalità centrali della divulgazione dell'intelligence da parte di ex-analisti per professionisti. Va, però, rimarcato che le fondamenta teoriche dei successivi *handbook* può e deve essere rintracciata nel *Psychology of Intelligence Analysis* per tutte le ragioni già rintracciate. Tuttavia, appunto per il successo tecnico-divulgativo e nella ricerca, non si può non inserire il testo di Heuer nella selezione dei lavori fondamentali.

Sebbene nel *Forward* al libro scritto da Jack Davis (tra le altre cose ex Directorate of Intelligence – DI) *Psychology of Intelligence Analysis* si dica che Heuer è meno noto di altri nomi celebri degli *intelligence studies* americani come Sherman Kent o Michael Handel, oggi tale affermazione cautelare deve essere senz'altro ripensata. Nessuno avrebbe potuto scrivere altrimenti all'epoca e in una prefazione, ma attualmente questo testo va senza dubbio considerato alla base dello sviluppo teorico e pratico dell'intelligence. Anzi, probabilmente, è il testo che *più di tutti* può essere incluso in entrambi i lati della ricerca sull'intelligence, una disciplina così incredibilmente teorica e pratica al contempo.

Lieutenant A. FROMENT

L'ESPIONNAGE Militaire

LES FONDS SECRETS DE LA GUERRE ET LE SERVICE
DES RENSEIGNEMENTS EN FRANCE ET A L'ÉTRANGER



PARIS

F. JUVEN, ÉDITEUR

10, RUE SAINT-JOSEPH, 10

Tous droits réservés

Intelligence militare, guerra clandestina e Operazioni Speciali

Articles

- *Aux sources du renseignement humanitaire militaire : l'intervention française au Liban de 1860-1861*,
par GÉRALD ARBOIT
- *An Unimportant Obstacle? The Prusso-German General Staff, the Belgian Army and the Schlieffen Plan*,
by LUKAS GRAWE
- *Des traversées de frontières. Hernalsteens. Le grand réseau de renseignement français dans les territoires occupés, 1914-1915*,
par EMMANUEL DEBRUYNE
- *Le Bureau interallié de renseignement (1915-1918). Un exemple de coopération européenne en temps de guerre*,
par OLIVIER LAHAIE
- *Violatori di cifrari. I crittologi del Regio Esercito 1915-43*,
di COSMO COLAVITO
- *Les services spéciaux français en Belgique, 1936-1940*.
par ÉTIENNE VERHOEYN
- *S. I. E. P: Organización, funciones y contribución al sistema de inteligencia durante la Guerra Civil Española*,
por JOSÉ RAMÓN SOLER FUENSANTA, DIEGO NAVARRO BONILLA, HÉCTOR SOLER BONET
- *Dalla Spagna all'Italia: Il Servizio d'Informazione Militare in Europa nelle pagine della Rivista dei Carabinieri Reali*
di FLAVIO CARBONE
- *For Your Freedom and Ours. Polish refugees of war as soldiers and resistance fighters in Western Europe*,
by BEATA HALICKA
- *Le "front-tiers" pyrénéen. Les voies du renseignement durant la Seconde Guerre mondiale*,
par THOMAS FERRER
- *La chasse aux émetteurs clandestins en Suisse durant la Seconde Guerre mondiale. Neutralité, communauté du renseignement et affaire Rado*,
par CHRISTIAN ROSSÉ
di DENISE ARICÒ
- *Our Men in Berlin. The Netherlands Military Mission to the Allied Control Council for Germany, 1945-1949*,
by DANNY PRONK
- *German Intelligence Partnerships in the Early Cold War. The American Intelligence Godfathers*,
by WOLFGANG KRIEGER
- *L'intelligence militare russa Il GRU nel decennio 2010-2020*,
di NICOLA CRISTADORO

Reviews

- *Military Intelligence negli Intelligence Studies*
Introduzione alle recensioni
[GIANGIUSEPPE PILI]
- CHRISTOPHER ANDREW & DAVID DILLS (Eds),
The Missing Dimension: Governments and Intelligence Communities in the Twentieth Century
[GIANGIUSEPPE PILI]
- RICHARD J. HEUER,
Psychology of Intelligence Analysis
[GIANGIUSEPPE PILI]
- PETER GILL, MARK PHYTHIAN, STEPHEN MARRIN (Eds.),
Intelligence Theory. Key Questions and debates,
[GIANGIUSEPPE PILI]
- JAN GOLDMAN,
Words of Intelligence. A Dictionary,
[GIANGIUSEPPE PILI]
- JAMES P. FINLEY (Ed.),
U. S. Army Military Intelligence History: A Sourcebook,
[GIANGIUSEPPE PILI]
- *Journal of Intelligence History*,
[Francesco Biasi]
- FILIPPO CAPPELLANO e COSMO COLAVITO,
La Grande guerra segreta sul fronte italiano (1915-1918),
[PAOLO FORMICONI]
- BEATA HALICKA,
Borderlands Biography: Z. Anthony Kruszewski in Wartime Europe and Postwar America,
[PAUL McNAMAR]
- TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO,
Da Sarajevo alla cyberwar, appunti per una storia contemporanea,
[ANTHONY CISFARINO]
- PAOLO GASPARI,
Le avventure del Carabiniere Ugo Luca.
[FLAVIO CARBONE]
- VIRGILIO ILARI,
Il Terzo uomo del caso Dreyfus
[ANTHONY CISFARINO]
- GIANLUCA JODICE,
Il cattivo Poeta
[ANDREA VENTO]